

Comiso, il giorno dopo

13 ottobre 2008

di **Franco La Torre**

Non nascondo che sono stati 45 giorni molto impegnativi. Dal giorno in cui il sindaco e la Giunta comunale di Comiso hanno approvato la delibera di cancellazione dell'intitolazione a Pio La Torre dell'aeroporto sino a sabato 11 ottobre sembrava che il tempo, il mio tempo non passasse mai. E' stato molto difficile riuscire a separare la ragione dai sentimenti e non sempre ci sono riuscito. L'importante è che sabato 11 ottobre piazza Diana fosse piena di tante donne e tanti uomini, che hanno condiviso gli ideali nei quali mio padre ha creduto e per i quali ha sacrificato la sua vita e che intendono riaffermare. Vorrei ringraziare ognuna di quelle persone per la loro determinazione e coerenza, perché di loro c'è un grande bisogno, quando i valori che fondano la democrazia di un paese e la sua civile convivenza sono messi in discussione.

Oggi, dopo aver cominciato a smaltire la tensione, posso dire di aver vissuto un'esperienza straordinaria nell'aver contribuito con la mia presenza alla manifestazione di Comiso nel nome di Pio La Torre, contro le mafie, per la pace, lo sviluppo, la democrazia.

Sabato pomeriggio, quando mi è stata data la parola, pensavo di non farcela, ho stretto i denti, trattenuto il fiato e come in apnea, mi sono immerso e, per fortuna avevo da dire poche parole, dopo sono riemerso e ho trovato accanto a me tante visi sorridenti, che mi hanno fatto comprendere che ero riuscito a non deludere le aspettative dei tanti che affollavano la piazza.

Apprendo dalle cronache dei giornali sulla manifestazione che il Sindaco di Comiso si sarebbe scusato con i familiari. Mi fa piacere che l'abbia detto ai giornali, poteva dirlo anche ai familiari stessi. Sarebbe stata cosa buona e giusta. Anche se non capisco di cosa volesse scusarsi, visto che continua a confermare la sua decisione, convinto, persino, che il Presidente della Repubblica sia stato raggirato sui veri contenuti della manifestazione e che il messaggio, che il Presidente Napolitano ha indirizzato al Centro Pio La Torre ed ai partecipanti, gli sia stato estorto con l'inganno. Non credevo che il Sindaco di Comiso avesse una considerazione così scarsa del Presidente della Repubblica.

Adesso bisogna guardare avanti e, come suggerito dal Centro Pio la Torre e da Articolo 21, questa non rimanga una manifestazione isolata, ma l'inizio di un'iniziativa, a carattere nazionale, volta a preservare valori e memorie che si vorrebbero cancellare, come avvenuto in questi mesi con Garibaldi, Gramsci e tanti altri di cui tutte le persone civili e democratiche, che hanno a cuore l'Italia, sono orgogliose. Mi piacerebbe che si desse vita ad un appuntamento annuale, ospitato in città diverse, che sono "vittime" della foga cancellatrice, per celebrare il Festival della Memoria, insieme a giovani, intellettuali, associazioni della società civile e tutti coloro che non vogliono farsi rubare quel patrimonio ideale, senza il quale l'Italia non esisterebbe.

Riguardo all'intitolazione dell'aeroporto di Comiso a Pio La Torre, se il Sindaco non dovesse fare marcia indietro, cosa che mi continuo ad augurare e che continuo vivamente a consigliarli, la battaglia in difesa della memoria di mio padre continuerà, nelle forme più opportune, sia in sede istituzionale che pubblica.

Perché non debba più accadere che la memoria degli italiani sia cancellata con un semplice atto amministrativo.